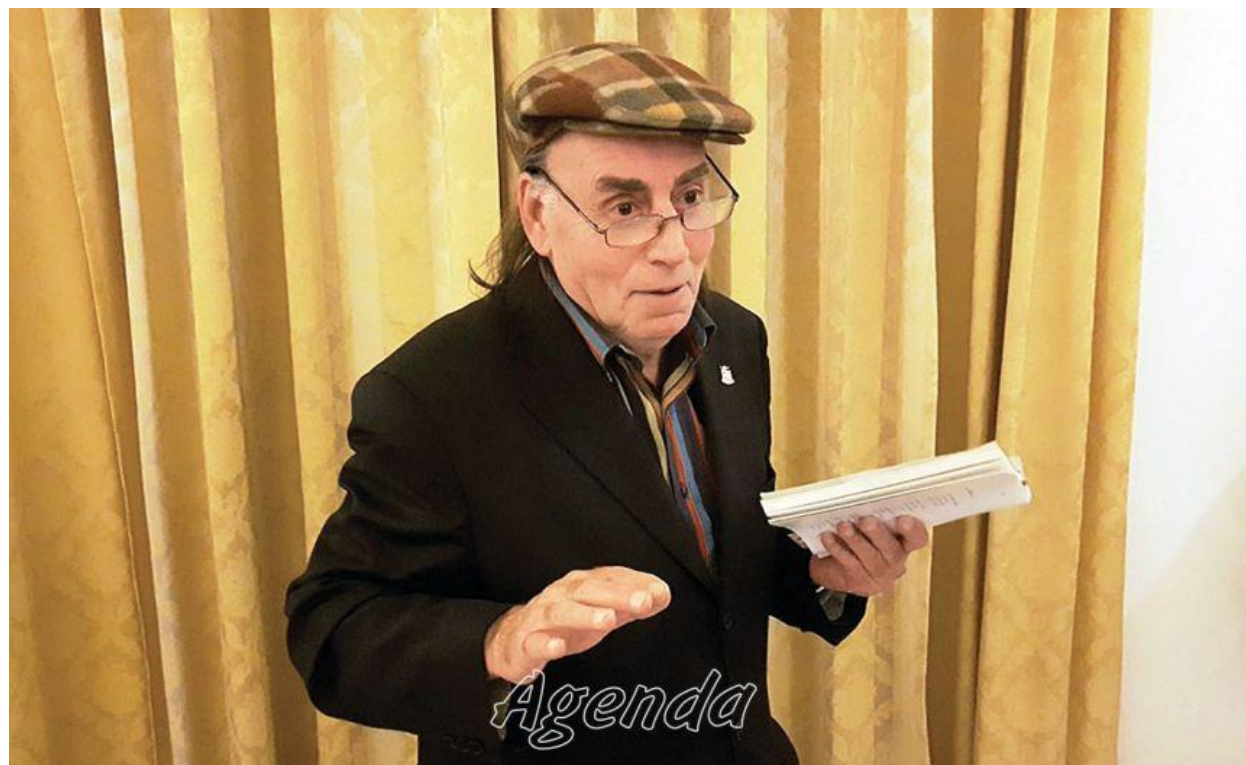


Il «percorso» di Giancarlo Cafiero: la parabola di un uomo geniale

di Antonio M. Caputo

Pubblicato su Agenda Brindisi del 24 febbraio 2023



La mancanza di una moglie la sopprimeva con la vicinanza e l'affetto dei numerosi amici, la mancanza dell'attività di antiquario, nel suo caratteristico negozio «La Valigia delle Indie» (dopo il pensionamento) la compensava vendendo antichità porta a porta e on the road, ma ciò che Giancarlo Cafiero non aveva sopportato e metabolizzato era la calvizie che aveva irreparabilmente diradato la sua capigliatura color mogano chiaro. Per tale motivo, un berretto in testa, sia durante la stagione invernale che in quella estiva, non gli mancava mai. Giancarlo Cafiero il prossimo 30 marzo avrebbe compiuto 81 anni. La sua parabola di uomo geniale ha inizio negli anni Sessanta, dello scorso secolo, quando decide di interrompere gli studi secondari, per recarsi a Roma, dove si vuol proporre e imporre come attore. Nella capitale frequenta i corsi dell'Arte Drammatica «Silvio D'Amico», suoi compagni di recitazione sono: Paola Gassman, Giancarlo Giannini e Ugo Pagliai. Come era accaduto, tempo prima, a Giovanni Guarino, reclutato nella compagnia artistica del famoso Ermete Zacconi, egualmente, per gravi motivi di famiglia, Giancarlo è costretto a fare ritorno a Brindisi.



Superato il momento di difficoltà, Giancarlo si reinserisce nella realtà cittadina di una Brindisi che sta abbandonando l'atavica economia agricola, per tuffarsi nella scommessa industriale. Nella sua città entra in contatto con culture e mentalità avanzate a livello internazionale, poiché Brindisi, accogliente città turistica, è una realtà multietnica. Sente, allora, il bisogno nella sua positiva «frenesia» di conoscere, di trasferirsi a Parigi, nella megalopoli francese, al mattino, lavora ai Mercati Generali, la sera frequenta i cosiddetti locali «in», qui si avvicina al movimento degli esistenzialisti guidati da Jan Paul Sartre. Nel 1969 decide di chiudere con Parigi e a 27 anni si trasferisce a Milano, qui s'impone nel campo della musica leggera ed i suoi contatti privilegiati li ha con Roby Facchinetti, Adriano Celentano e Gino Paoli. La sua ecletticità gli fa guadagnare le simpatie e la fiducia del marito di Caterina Caselli che nel 1975 gli affida la rappresentanza, in Puglia, delle «Messaggerie Musicali». Giancarlo Cafiero è, tuttavia, uno spirito inquieto ed il suo interesse è attirato dalle radio private locali. Prima con la radio Gino Spedicato, poi con quella di Mimmo Mennitti si mette in evidenza con trasmissioni radiofoniche, di grande successo, di tradizioni e cultura popolare.

Quando giunge il tempo di «mettere la testa a posto», ora conta più di 40 anni, apre, in società con Galiano Lombardi, il negozio di chincaglierie, antichità, modernariato e cartoline da collezione in via Giovanni Tarantini, attività commerciale che ben presto diviene un club di riunione per Amici. Tra i vari frequentatori spicca l'illustre dialettologo, avvocato Ennio Masiello, e Giancarlo, versatile qual è, scopre il suo talento dialettale e diviene fine dicitore e impareggiabile interprete dell'idioma dialettale specialmente quando interpreta le composizioni di Ennio, facendo spesso coppia con la compianta Teresa Guadalupi. Agli inizi degli anni Novanta, il professore Ettore Catalano, conosciuto e stimato docente universitario, con cospicue e vaste esperienze di regia teatrale, lo invoglia a recitare, interpretando un copione antico, quanto inedito: «La Notte Santa» di don Agostino Chimienti. Tale esperienza teatrale, nella sua città natale, Giancarlo, sempre sotto la sapiente regia di Catalano, la replicherà per ben cinque volte. Giancarlo Cafiero, conosciuto da ogni buon brindisino, non lo vedremo più per le vie della città, tuttavia il ricordo del suo spirito, del suo sorriso, del suo humor e della sua voce ce lo renderanno presente e indimenticabile, perché Giancarlo Cafiero è uno di quei personaggi che, vividi nella memoria, non muoiono mai!



Avevo pensato che con questa foto N° 50 si sarebbe potuta concludere questa mia entusiasmante avventura, durata tutto un anno, dedicata a questa rubrica settimanale di commenti alle più interessanti fotografie del gruppo Fb "Brindisini la mia gente". Entusiasmante per me, naturalmente, e spero gradita per molti dei lettori di Senzacolonne.

Il nostro Direttore Gianmarco, con la sua usuale generosità, mi ha invece suggerito di continuare e prolungare questa avventura. Non ho certo potuto dire di no, anche perché son sicuro che quella miniera di fotografie brindisine che è diventato il nostro gruppo "Brindisini la mia gente" non mancherà di offrirmi ed offrirci ancora tante belle ed interessantissime fotografie da commentare.

Ma permettetemi di scrivere che uno dei motivi più validi per il quale credo che finalmente raccoglierò la sfida di prolungare la vita di questa rubrica, è sicuramente legata alla intima soddisfazione procuratami dai tanti commenti che gli amici del gruppo "Brindisini la mia gente", e non solo loro, hanno voluto puntualmente farmi giungere ad ogni pubblicazione. Quei commenti sono stati tutti sempre molto gratificanti,

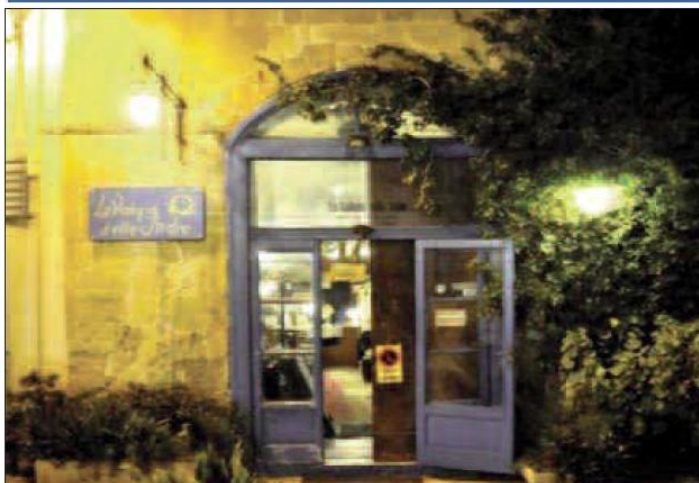
SENZACOLONNE

I commenti di
GIANFRANCO PERRI



Le foto di

BRINDISINI LA MIA GENTE



La valigia delle Indie... quella del XX secolo

oltreché interessanti complementari ed in più di un'occasione finanche preponderanti rispetto ai miei stessi commenti iniziali, ed hanno perciò costituito il mio principale stimolo ad andare avanti.

La scelta quindi di pubblicare questa fotografia, non era stata assolutamente casuale. Dedicare quella che doveva essere l'ultima foto della serie, alla gloriosa "Valigia delle Indie" dei due bravi

brindisini e amici, Giancarlo Cafiero e Galiano Lombardo, voleva infatti essere anzitutto un modesto ma sentito e certamente condiviso omaggio a due brindisini doc che hanno dedicato

gran parte della loro vita a raccogliere, ordinare, classificare e tramandare ogni pur piccolo testimone possibile della nostra Brindisi passata, sottraendolo all'abbandono all'incuria ed alla più che probabile scomparsa. Ma non solo... voleva anche essere un simbolico passare il testimone della rubrica ...e nessuno meglio della "Valigia delle Indie" ne sarebbe potuto diventare il geloso guardiano ed il fedele perpetuatore.

Con questa foto però, voglio anche celebrare, con tutti i lettori di Senzacolonne e gli amici di "Brindisini la mia gente", i nientemeno che 30 anni esatti di fortunata e fortunosa esistenza della "Valigia delle Indie", fondata appunto nel già lontano novembre del 1982 per visione e volontà di Giancarlo e Galiano, e da loro due mantenuta aperta per tutti noi, da sempre in quel di Via Tarantini N.20, con tanta caparbia e non pochi grandi sacrifici.

Grazie Giancarlo e grazie Galiano! In tantissimi ve ne siamo grati.